Venerdì 28 Giugno 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 153

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4, — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

LA MANOVRA DELLA DISOCCUPAZIONE

Domenica scorsa — succedono in questi giorni tante cose e tante cosette che seguirle tutte non è possibile — si è riunito un comizio contro la disoccupazione. Un oratore ha narrato alla pubblica assemblea che la preparazione del Comizio era costata immensa fatica alla Camera del Lavoro. Evidentemente questa era disoccupata da la maggior parte degli italiani — per fortuna — non si poteva interessare della lenta, martoriata preparazione, e per un motivo giustificatissimo: che nessuno si era accorto fin qui che sulla penisola gravasse il fenomeno penoso della disoccupazione.

Infatti, cos'è stato denunziato, accertato nel Comizio?

Si è ripetuto: ci sono due crisi: quella del cotone e quella delle costruzioni edilizie.

L'on. Treves che, naturalmente, è stato uno degli oratori e il solo oratore letterario, vi ha ragionato sopra così — trascrivo perchè non accadano errori od omissioni —:

«Attualmente due crisi formidabili perturbano le nostre industrie: quella cotoniera e quella edilizia — egli ha ragionato. — Abbiamo visto, allorquando una provvida legge abolì il lavoro notturno negli opifici, moltiplicarsi follemente gli impianti, diventare enorme il lavoro negli stabilimenti cotonieri. Ma allora, cominciò la crisi della superproduzione che ha segnato l'inizio della «via crucis» dolorosa dell'industria cotoniera, culminante recentemente — causa la guerra — colla soppressione del mercato con la Turchia, mercato che fruttava ai nostri industriali ben 70 milioni all'anno.

«La crisi edilizia — continua l'on. Treves — ebbe pure la sua determinante principale da una sovreccitazione produttrice, troncata da un improvviso arresto di ogni attività. La prepotenza dei finanzieri, che non essendo più sicuri del loro denaro, ritirano fidi e crediti, aggrava maggiormente la crisi».

Il direttore dell'«Avanti!» è un po' semplicista nella determinazione dei fatti economici — fatalmente tanto complessi — e alla crisi cotoniera non assegna che una causa sola. Ad ogni modo la causa assegnata è precisamente la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che ha costretto gli industriali — e questo è vero — a sacrifici ingenti per raddoppiare il macchinario. Ma con chi se la vuol prendere? Collo Stato che ha emanata la legge o cogli industriali ai quali è costata quattrini? Gli operai — secondo la teoria socialista — ne hanno avuto un grande guadagno.

Circa la crisi edilizia poi l'on. Treves — più semplicista ancora — dice: La responsabilità è dei proprietari che non vogliono prestare denari ai costruttori, non essendo più sicuri di ripigliarli.

Non mette conto di enumerare tutte le manchevolezze del ragionamento letterariamente espresso dall'on. Treves, il quale è ben libero di parlare della crisi cotoniera senza avere neppure la più lontana idea delle sue origini e senza conoscere che ormai, fortunatamente, è prossima alla fine; anzi già dall'anno scorso la sua fase preoccupante è terminata. Così non occorre dimostrare quanto sia difficile imporre di costruire altre case in una città in cui troppe se ne sono già costruite, senza nessun riguardo ai dati positivi sull'incremento normale della popolazione.

Ma questo non vuol dire: il deputato del quinto collegio milanese è uomo politico e badava quindi ad avvantaggiarsi politicamente, di quella disoccupazione per riunire un comizio contro della quale, la Camera del lavoro aveva lavorato — senza fare più altro — un mese intero.

* * *

Apro una specie di parantesi rassicuratrice.

Come nel resto della penisola, neppure a Milano infierisce il male della disoccupazione.

E de questa notizia consolante sulla fede — anche — di un socialista, direttore della Federazione fra Cooperative milanesi di produzione, l'ingegnere Valsecchi. Egli, interrogato dal «Secolo» e dall'«Avanti», ha detto:

«In città non credo si possa lamentare una grave disoccupazione, molto superiore alla normale. La crisi è sentita negli operai edili, per cui Milano non può risentirsene alcun che di danno, perchè gli edili, sono immigrati temporanei dalla Lombardia e quando non trovano lavoro nei loro paesi, cercano altri sbocchi in molte parti d'Italia, dove il fenomeno che si lamenta a Milano non si verifica. Del resto, constato che alla impressionante diminuzione di costruzione non corrisponde una proporzionata disoccupazione. Per esempio, su 2000 operai della Federazione, due o trecento al massimo sono a Milano, gli altri abitano in provincia».

Ora domando io: — Perchè la Camera del lavoro ha voluto denunciare un male che non esiste, secondo la testimonianza del dirigente la Federazione delle Cooperative? Perchè i socialisti non si sono acquietati all'assicurazione di un compagno che essi hanno mandato al Consiglio provinciale? Perchè l'on. Treves ha negato quello che l'«Avanti» affermava?

Lo scopo è chiaro, lampante: i conducenti del socialismo ufficiale miravano ad «aureolarsi» di popolarità, trovando, contemporaneamente, un buon motivo per far echeggiare il bel grido contro la guerra ch'era *rimasto* chiuso nella latrina pubblica insieme al valoroso Coridoni, anarchico fuggitivo.

E infatti nella supposizione, più o meno fondata, che chi si reca ai Comizi indetti da quella tale istituzione lavoratrice sia un completo idiota, il piano era meditato bene. La crisi del cotone è originata dalla guerra; se non si fabbricano più case è perchè fanno invece la guerra.

Nessuno dei velociferanti avrebbe osservato: — Ma la crisi cotoniera incominciò dal 1907, in America; ma la crisi edilizia è nata dallo eccesso, provocato, sopratutto negli anni scorsi, delle cooperative.

Nessuno — secondo il solito — avrebbe fiatato per ragionare e dir la verità nota a tutti. E realmente così avvenne: gli apostoli delle organizzazioni conoscono gli organizzati — non v'ha dubbio. —

Il Comizio — il quale nulla aveva a vedere colla disoccupazione, anche perchè la disoccupazione non era che *una montatura, una impostura* — levò ancora nel colpevole aere d'Italia le nobilissime grida di: — Viva i turchi! Viva gli arabi! —

Accidenti a questi umanitari: non hanno tenerezze che per coloro i quali desiderano violentemente di scannare italiani, molti italiani!

* * *

Ma vedete: se il Comizio raggiunse il fine premeditato, è però da avvertire: l'on. Turati non vi apparve; l'on. Treves, l'on. Rigola, la Camera del lavoro che fatica tanto, tutti i pazienti iniziatori furono battuti, seduta stante. Furono battuti perchè la maggioranza dei comizianti si schierò coi rivoluzionari, cogli anarchici, magari anche con Costantino Lazzari e, dopo aver gridato: «Viva gli arabi; viva i Turchi! — gridò anche: — Viva lo sciopero generale! Il vero rivoluzionario è la più esatta riproduzione del pappagallo non evoluto e neppure cosciente: egli non possiede che quattro o cinque frasi, non può ripetere che queste. Ma sopratutto predilige la frase: — Sciopero generale. — Il lavoratore propagandista si organizza appunto per poter promuovere la cessazione del lavoro.

Ma intanto il sindacalismo, il rivoluzionarismo, l'anarchismo sono in marcia. L'on. Turati che dopo aver minacciate le barricate e le valigie, credeva di diventar capo, si sente tagliato fuori: l'ala sinistra, la famosa ala sinistra che aveva fieramente spiccato il volo sulla questione del sedere, è ormai tutta spennacchiata. Sono già aperti i ruoli di collocamento per le varie direzioni, da quella del partito, a quella del giornale ufficiale. Il Congresso prossimo segnerà la vera rivoluzione — pacifica — nel campo dei tesserati. La campagna, dunque, contro la guerra *iniziata* con tanto clamore è rimasta muta entro Montecitorio, non è arrivata neanche a riunire il breve esercito dei *tesserati sotto il capo più autorevole*, nell'idea più riformata.

Il popolo d'Italia ha lasciato dire e 20,000 evoluti non si sono lasciati prendere. Anche la bandiera levata in alto della disoccupazione non è valsa a strappare un successo, un successo almeno di stima.

Ma non per questo è meno utile che i lavoratori — quelli autentici, i quali non portano tessera e non sopportano aggettivi — serbino in memoria del Comizio di domenica scorsa a Milano.

Gli apostoli della redenzione operaia i filantropi del proletariato non hanno sentito scrupolo a sofisticare, gonfiare, magari inventare la disoccupazione — il nemico più terribile della povera gente — pur di conseguire un loro fine politico.

Nel Comizio, in realtà, si trattava sopratutto, anzi soltanto veramente, di tentare ancora una combinazione sinistro-rivoluzionaria-anarchica per raggiungere la maggioranza nel Congresso.

Giacchè vi sono alcuni che soffrono veramente dell'angoscia di rimanere, fra poco disoccupati: sono i dirigenti attuali del partito!

Il Saraceno.

La "S. Giorgio„ immobilizzata

Roma 27

Secondo la «Ragione», la nave «S. Giorgio» è ancora immobilizzata, non in attesa di ordini, ma per.... forza maggiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Verso la fine della discussione sulla RIFORMA ELETTORALE

Roma 27. — Pres Manfredi.

Dopo la comunicazione di un'interrogazione dell'on. Mazziotti per dare una medaglia commemorativa della campagna di Libia ai richiamati del 1888, si continua la discussione della riforma elettorale.

Primo oratore della giornata è il sen. Carafa d'Andria, che considera prematura la riforma per il tempo e per il modo con cui venne proposta, ed espone in un vivace e battagliero discorso le *sue ragioni*.

In favore di essa parla invece l'on. Rolandi-Ricci.

L'on. Giolitti dice che la riforma *provvede* a un sentito bisogno del paese che ha reclamato insistentemente la sua accessione al diritto elettorale

Nota che noi in confronto a tutte le altre nazioni europee eravamo in condizioni non rispondenti al nostro grado di civiltà; mentre nelle altre nazioni la percentuale degli elettori in confronto al numero di persone che hanno l'età pel voto oscilla dal 60 al 90 per cento noi eravamo al 32.

Al sen. De Cesare che disse: diamo le armi al proletariato e rassegniamoci alla morte, risponde che noi diamo garanzia di giustizia al proletariato e vogliamo impedire che per la negata giustizia esso ricorra davvero alle armi.

Torrigiani relatore, dice che gli *argomenti dei contrari alla estensione* del voto agli analfabeti non hanno cambiato in nulla l'opinione della grande maggioranza dell'ufficio centrale il quale non teme le conseguenze a cui taluno ha accennato.

Che le masse abbiamo questo sentimento in più larga misura di quel che comunemente si crede, si sono avute molte ragioni per crederlo e quanto sia alto il sentimento del dovere della Patria nel nostro proletariato si vede dalle lettere che i soldati scrivono dall'Africa ai genitori.

Pensando a quello che i nostri soldati sono divenuti per l'affetto dei superiori che hanno saputo tradurre i contadini in eroi, tutto fa credere che se il partito liberale saprà organizzare le masse, le potrà dirigere nell'interesse dello Stato e della grandezza della nazione. (*Vivissime approvazioni*)

Pres. dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale: «Il Senato, considerando che il riferimento delle norme sull'elettorato politico all'elettorato amministrativo, fatto in termini generici nell'art. 13, impone che siano coordinati i due istituti secondo la diversa natura e finalità loro, invita il governo a presentare in tempo utile occorrente un disegno di legge perchè le elezioni amministrative del 1914 si facciano con nuovi ordinamenti».

Dà lettura del seguente ordine del giorno: «Il Senato approvando i concetti a cui si informa la legge e udite le dichiarazioni del governo passa alla discussione degli articoli.

Firmati: *Parpaglia, Albertoni, Mangiagalli, Caldesi, Fano, Garavetti, Gadenazzi, Castiglioni, Maragliano, Cavalli, Bettoni, Gorio, Vischi*».

Annunzia poi che è stato chiesto l'appello nominale sopra quest'ordine del giorno dei senatori Bettoni, Albertoni, ecc.

Si procede all'appello nominale.

Pres. proclama il risultato di votazione dell'appello nominale sull'ordine del giorno proposto:

Votanti **154**, favorevoli **135**, contrari **19**.

Il Senato approva.

LA GUERRA

Gli ascari visitano Roma

Roma 27 — Il «Giornale d'Italia» dice che stamane gli Ascari eritrei dopo essere stati passati in visita dal generale Spingardi sono usciti dall'ospedale militare per recarsi in visita per la città. I 42 Ascari guidati dal tenente dei bersaglieri Mariani con delle automobili si sono recati al Gianicolo e al monumento a Vittorio Emanuele. I bravi soldati traversando le vie principali vie di Roma sono rimasti entusiasti della grandiosità dei palazzi e della bellezza delle piazze. Alle 10.30 sono rientrati all'ospedale per il pranzo.

— A proposito dell'arrivo degli ascari la «Vita» dice che la popolazione di Roma, accorsa ieri a diecine e diecine di migliaia alla stazione non hà detto soltanto la sua parola grata agli eritrei, ma ha confermato a tutto il mondo il suo fermo unanime ed immutabile proposito di guerra e di vittoria. Perciò la dimostrazione di ieri ha avuto una eloquenza grandissima. Essa documenta che il popolo d'Italia è ora, dopo nove mesi di guerra, unito e fervente come nei primi giorni.

L'anima nazionale non si è raffreddata. La penisola non ha debolezze di sentimentalismi e di impazienze: perfettamente cosciente intende che ora si decida la sua dignità di grande nazione e vuole vincere, vincere ad ogni patto.

Il «Popolo Romano» rilevando che la dimostrazione di ieri non poteva riuscire più calorosa e simpatica, dice che essa ci porta a pensare agli ufficiali nostri che educano questi poveri figliuoli alla disciplina, alle armi e all'amore per l'Italia, che ne fecero non solo provetti soldati, solidamente organizzati, ma dei sinceri e devoti italiani che potranno in avvenire rendere altri segnalati servigi alla loro seconda patria.

Come gli arabi sono mandati a combattere

Parigi, 27 — La «Tunisie Française» reca che nel Garian i turchi usano incorporare a viva forza quanti arabi sono atti alle armi. *Istruiti* sommariamente delle bande essi vengono inviati senza misericordia *incontro* alla morte. Gli arabi, poi, sono così convinti del loro destino e della superiorità del nemico, che prima di allontanarsi da Yefren fanno l'estrema preghiera ad Allah, e prendono congedo dai luoghi, dai parenti e dagli amici. E quasi sempre accade che pochi di essi facciano ritorno.

Molti ufficiali turchi sono, in questo momento di passaggio a Tunisi, quali alloggiando negli alberghi di terzo ordine, quali aspettando di poter rimpatriare.

Lo "Standard„ per la mediazione dell'Inghilterra

Londra 27 — Lo *Standard* nel suo *articolo di fondo* propugna la *mediazione* dell'Inghilterra nella guerra italo-turca. Esso dice:

«Le nostre relazioni con le due potenze belligeranti ci pongono in una posizione predominante per la missione della mediazione. Quantunque molti inglesi seguano ansiosamente e con rammarico i progressi dell'impresa di Tripoli, l'Italia è il migliore giudice dei propri interessi.

Gli inglesi sono fieri della forza stoica di cui dettero prova nei tristi giorni della guerra boera e non possono per giustizia rifiutare l'ammirazione per la *calma* ed il patriottismo della nazione italiana di fronte agli *avvenimenti* di una dura *campagna*. E' chiaro che il cuore del popolo e la politica del *governo* sono decisi a realizzare la conquista della Libia.

Quanto al *governo* ottomano piano più degno e così pure più savia politica sarebbero quelli di riconoscere l'inevitabile prima di dovere subire nuove umiliazioni.

Il congedamento della classe 1889

Roma 27. — Il «Corriere d'Italia» dice prossimo il congedamento dei richiamati della classe 1889 ora sono in Libia e nell'Egeo; essi saranno sostituiti con la classe 1891, che a sua volta saranno sostituiti in patria dai soldati della 2.a categoria chiamati sotto le *armi per un periodo* d'istruzione.

Quattro battaglioni turchi tenuti in ostaggio

Atene 27 — Le notizie qui giunte dall'Albania sono gravissime; quattro battaglioni di turchi furono circondati dagli albanesi al nord di Uskaub e si tengono in ostaggio. Gli insorti chiedono le dimissioni del gabinetto di Said pascià e le nuove elezioni.

Anche nell'Albania *meridionale* finora tranquilla la rivolta è scoppiata. Ad Alessio un convoglio di regolari turchi fu assalito e gli insorti fecero numerosi prigionieri.

La rivolta si estende
Altri mille soldati hanno disertato

Monastir 27. — Il numero degli insorti tra le truppe aumenta e comprende attualmente venti ufficiali tra cui quattro ufficiali superiori, e circa 1000 soldati.

Il capitano Tajar bey, loro capo, che fu compagno di armi di Enver bey negli avvenimenti del 1908 è *ora* un nemico giurato del comitato Unione e Progresso. Egli ha creato un partito detto il partito dei patrioti, che ha ramificazioni nella Rumelia. Ecco i suoi desiderata: Dimissioni del ministero, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, tenendo conto dei varii elementi etnici.

Gli insorti hanno portato con loro *armi, munizioni, mitragliatrici* e circa 20 mila franchi, presi nella cassa della guarnigione.

Il generale che compie l'inchiesta segnala al governo la gravità della situazione. Un battaglione che scortava un convoglio di munizioni e di mille fucili Mauser, è stato attaccato dagli albanesi nella regione di Mati. Tre ufficiali e una trentina di soldati sono rimasti uccisi, gli altri fatti prigionieri Gli insorti hanno portato seco le armi e le munizioni.

Queste notizie hanno prodotto una profonda impressione.

Il Comitato sarebbe disposto a sacrificare il gabinetto

Costantinopoli 25 — Nei circoli ufficiali si dice che le voci, secondo cui quattro battaglioni della regione di Monastir avrebbero disertato non è confermata. Affermano che finora disertarono a Monastir 4 ufficiali e 180 soldati, a Perlepe 2 *ufficiali* e 35 *soldati*, a Ochude 2 ufficiali e 25 soldati La voce del *richiamo del comandante* del corpo d'armata di Monastir non è *confermata*. I disertori chiedono un mutamento del governo, eccettuato il ministro dell'interno e lo scioglimento, ovvero l'epurazione del comitato giovane turco.

Secondo voci correnti il comitato Giovane turco sarebbe disposto a sacrificare in parte il gabinetto, a non sciogliere la Camera. Nel governo vi sono due correnti: una parte dei ministri specialmente il ministro dell'interno è favorevole alla soluzione conciliante, gli altri ministri sono favorevoli alla repressione severa.

Said Pascià si dimette

Berlino 27 — Un dispaccio da Costantinopoli al *Lokal Anzeiger* dice che il ministro dell'interno dopo aver ricevute le ultime notizie dall'Albania si recò a trovare il gran visir Said pascià al, quale annunziò che *la rivolta militare* come 4 anni addietro, prende proporzioni *pericolosissime*. Numerosi ufficiali si rifugiarono nelle montagne.

Said pascià dichiarò che credeva suo dovere di ritirarsi perchè conveniva non aggiungere alla *guerra* all'estero le discordie intestine.

Said pascià mantiene le dimissioni, malgrado il ministro dell'interno gli facesse osservare che, antichè opporsi alla rivoluzione farebbe causa comune con essa dimettendosi.

Si sa che giungono continuamente alla Porta dispacci annunzianti che la rivolta si estende.

I pericoli della rivoluzione

Vienna 27 — Il «Deutsches Wolkeblatt» pubblica un'articolo contenente informazioni di fonte diplomatica, in cui dichiara che la sedizione avvenuta nell'esercito turco è pericolosissima, specie *nel momento* in cui la Turchia si trova coinvolta in una grave guerra con una potenza europea. Trattasi indubbiamente di una agitazione nazionale albanese.

La Giovane Turchia deve molto all'Albania, ma essa la ricompensò poco e l'interesse vitale della nuova Turchia è di creare una situazione stabile non soltanto nella Macedonia, ma anche nell'Albania.

Il bilancio delle Ferrovie dello Stato

L'alro giorno un giornale romano recava un articolo intorno al bilancio delle ferrovie dello Stato nel quale si facevano osservazioni abbastanza gravi sull'andamento dell'azienda ferroviaria e sul suo incremento di spese. L'articolo aveva prodotto una certa impressione, ma oggi l'autorevole «Rassegna dei Lavori Pubblici» in una nota di *origine evidentemente ufficiosa* ribatte tutte le deduzioni del giornale, annunciando che l'esercizio ferroviario si chiuderà con un avanzo non già di 27 milioni, come preveduto, ma di trentatre milioni e mezzo.

Il che è molto confortante, perchè indica che i nostri traffici, malgrado la guerra, sono in continua scensione.

Ufficiali italiani all'aereodromo di Wiener-Neustadt

Wiener Neustadt, 27 — Lo addetto militare italiano colonnello Albricci, il capitano Mino ed il capitano Peretti hanno visitato, col permesso del ministero della guerra, il campo d'aviazione *militare*, interessandosi specialmente per gli apparecchi Etrich, per l'autoplano Pischoff e per il monoplano del capitano di cavalleria Lodovico Schmiedl.

Le condizioni dell'esercito turco

RICAPITOLIAMO

L'autorevole giornale romano la *Vita* fa seguire alle notizie riferentesi alla rivolta dell'Albania la nota seguente:

Che soldati e ufficiali turchi, invece di combattere gli albanesi insorti abbiano pensato di *disertare*, è *fuori* di ogni dubbio. Ma se il comunicato ufficiale del *Governo ottomano tende* a limitare il fenomeno ad un incidente *solo*, le notizie d'altra *fonte* danno ad esso ben altra estensione, quindi ben altra gravità. Da Atene si precisano varii punti nei quali sarebbe avvenuto il medesimo atto.

La *Kolnische Zeitung* poi è, come ognuno sa, uno degli organi più misurati della Germania, alieno da ogni sospetto di turcofobia. Essa dice prima di tutto che «il rilassamento della disciplina militare a Monastir è generale». Poi specifica la diserzione avvenuta del secondo battaglione cacciatori. Quindi conclude: — «Stante l'agitazione generale non è escluso che la rivolta si estenda ad altre truppe».

Non si può, intanto, dimenticare che la maggior parte delle truppe mandate contro gli albanesi ha avanti a sè l'esempio di quel corpo di Salonicco, che operò la così detta rivoluzione. Quindi appare ben logico che, come riferisce il giornale tedesco, gli *ammutinati di ora chiedano* la destituzione di parecchi ministri, cioè seguano un *movimento* con apparenze essenzialmente politiche. S'intende che trattasi poi in fondo di mettere le mani sui denari del Governo — per quanto ne siano rimasti pochi.

Così che ci è lecito concludere che la Porta, invece di spegnere la ribellione, sia in pericolo di trovare nell'Albania la sommossa dei suoi soldati.

E il caso non sarebbe nuovo, dati i precedenti di quell'esercito, e risponderebbe logicamente a una situazione della quale non mancano omai altri indizii ammonitori.

In un telegramma da Berlino, infatti, si dice:

«La mobilitazione intanto continua: martedì scorso sono arrivati a Costantinopoli 2500 riserviati dall'Anatolia, uomini tutti oltre i *40 anni*. *Il* patriarca greco e quello armeno pregarono *il ministro della guerra* di escludere dalla chiamata i vecchi riserviati cristiani, ma senza successo».

Perchè i due patriarchi si siano *mossi bisogna* intendere che siano stati spinti dal fermo proposito, non dissimulato, delle loro genti. Armeni e ortodossi — vale a dire parecchi milioni — non intendono di prestar servizio. Lo presteranno poi se costretti o piuttosto diserteranno, come hanno fatto già quelli di Albania, che pure sembra siano, in maggioranza, mussulmani?

Nel fervore della guerra noi abbiamo dimenticato parecchie cose, non escluse le esatte descrizioni fatteci dei soldati turchi, da coloro che visitarono la Tripolitania alla vigilia della occupazione. Ora quei soldati vecchi, stracciati, che servivano da facchini agli stranieri per pochi soldi *non sono* cambiati. Tanto vero che generalmente lasciano combattere gli arabi.

Ma quelli erano — tranne i due corpi di *Salonicco* e di *Adrianopoli* — tutto l'esercito turco, che non si può *rinnovare in pochi giorni*.

Dal resto, è stata confermata l'altro ieri la notizia della condanna a morte di dieci ufficiali della marina, per ribellione. Dunque, si deduce, la compagine militare della Turchia è minacciata di sfasciamento.

E non si tratta soltanto dell'esercito e dell'armata.

Il dottore Riza Tewfik, che è stato deputato, ha detto a un giornalista inglese:

—Io ormai non spero nella rigenerazione della Turchia, perchè alla sua testa è un Governo che a sua volta è lo *strumento di un Comitato* di uomini imprudenti, accecati dalla vanità, intolleranti di consiglio, e incapaci di agire ragionevolmente. Essi si offendono di qualunque critica, per quanto amichevole, della stampa turca e rispondono cacciando in prigione i giornalisti o mandandoli sulla forca. E' evidente che nessuno Stato, grande o piccolo, può continuare ad esistere in tali condizioni.

Molti patrioti turchi sono profondamente scoraggiati per il fatto che il Governo non ha neppure messo mano alle più elementari ed essenziali riforme.

Del resto dello sfasciamento di questo paese abbiamo la prova più convincente in un telegramma arrivato proprio oggi, nel quale si narra come il ministro dell'interno proponga di affidare il riordinamento dell'Albania — la famosa opera delle riforme — a un ispettore inglese.

Questa povera razza ottomana, che domanda generali alla Germania e

ammiragli all'Inghilterra non riesce a fornire neppure un prefetto!

Come immaginare che un organismo in tali condiziziolni rechi ancora energie di resistenza?

Invece dovrebbe lottare validamente contro le maggiori difficoltà, interne ed esterne.

Il I. Congresso nazion. Pompieristico

Roma — (F. Rinaldi) — Il primo congresso nazionale dei Pompieri si è chiuso oggi a Roma, fra la soddisfazione degli intervenuti che, giustamente comprendono di aver compiuto un lavoro necessario e molto utile alla loro classe non privilegiata. Si sono gettate le basi di una grande Federazione Nazionale frà vigili che avrà il compito di propugnare con tutti i mezzi e di sostenere davanti ai poteri costituiti tutti i miglioramenti che sono reclamati dai soldati del fuoco di tutti i Comuni d'Italia. Ed il Congresso ha già accumulato un bel po' di lavoro per la federazione.

Dopo accurate relazioni del collega *De Gislimberti* e dei prof.ri *Trinchieri* e Giuliani si sono approvati cinque ordini del giorno che implicano tutto il meccanismo sociale con cui e per cui sono retti nelle differenti amministrazioni comunali e provinciali i corpi pompieristici italiani. I cinque voti, che la Federazione dovrà presentare e sostenere innanzi al Governo, ai Comuni ed alle provincie, sono i seguenti:

1. Necessità che una legge di Stato o la Federazione dei *Comuni* imponga a questi un minimo di salario per i vigili; 2. che una legge statale sancisca che i Comuni debbano imporre una adeguata tassa alle Società di Assicurazioni sugli incendi onde poter sopperire alle spese per il materiale di spegnimento e per gli *uomini*; 3. diritto al voto politico ed amministrativo come già si è concesso a Bologna e Torino; 4. Adeguata pensione ai vigili, od alle famiglie in caso di morte del vigile, secondo i pericoli incorrenti nella professione; 5. Obbligo ai Comuni di sopperire *alle spese* dei vigili — bene inteso valendosi delle facilitazioni studiate al 2.o voto o di altre che verranno reputate convenienti. — Con questi voti si è chiuso il Congresso che è stato importantissimo per la serietà e l'importanza delle discussioni grazie alto spirito alacre ed alla intelligente operosità del collega Paolo De Gislimberti della *Tribuna* che è stato l'abilissimo presidente.

Libri, giornali, riviste

Cesare Lombroso

Lo scrivere un «profilo» è, senza dubbio sempre difficile; ma lo è tanto più quando la persona di cui si vuole, per somme linee, tracciare la storia e ricordare l'opera, non ha scolpito e riassunto sè stesso in un contesto d'azione, ma in larga copia di lavori, ciascuno dei quali trova nell'analisi, a preferenza che nella sintesi, la spiegazione ed il documento della sua grandezza e della sua importanza.

Arduo si affacciava, dunque, il profilo di «Cesare Lombroso» la cui vita come uomo ha limitato interesse mentre la multiforme attività del pensatore e dello scienziato è così vasta da esigere, per essere compresa e commentata, più d'un grosso volume.

Il professor Zerboglio, che del Lombroso è stato discepolo, ha superate le difficoltà dell'impresa valendosi della conoscenza diretta del Lombroso e della dimestichezza avuta coi suoi libri, cosicchè il «profilo», appare dettato di getto, fuori del soccorso di altre indagini che non sieno la rievocazione del «maestro» e di ciò che egli ha fatto.

Adolfo Zerboglio è riuscito a tracciare la figura di Cesare Lombrosa in tutti i suoi aspetti, quale creatore di nuove teoriche e loro apostolo fervente, quale insegnante e quale cittadino, non dimenticando i cenni critici più rilevanti sull'intera sua azione e sul suo «raggio di influenza» rimpetto al presente non *meno* che all'avvenire, nel campo dottrinario e in quello pratico.

Chi legge questo profilo vede bene lo scrittore dell'«Uomo delinquente e di Genio e follia, del Delitto politico e di Pensiero e meteora», ne penetra l'anima semplice ed ardente, ne conosce le virtù ed i difetti, e, non trovandosi dinanzi alla sua sistematica apologia, capisce di potersi affidare ai giudizi che su di esso sono pronunciati, ed hanno, nella loro serenità obbiettiva un correttivo dell'affetto che schiettamente li *inspira*.

L'allievo ha parlato del maestro con reverenza ed amore, ma ha compreso che la reverenza si sarebbe smarrita in un elogio senza misura ed è, appunto, il senso di questa misura che fa di questo «profilo» un quadro necessariamente modesto nelle proporzioni sue, ma schietto nelle luci e nelle ombre, dai colori nitidi, sul quale l'occhio di chi guarda si riposa tranquillo, sicuro da ogni inganno e da ogni illusione.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

Cronaca Provinciale

da Pordenone

Per la costituenda Filarmonica

27. — Vi comunico oggi il testo della circolare inviata da un Comitato cittadino alle personalità pordenonesi per la ricostituenda Società Filarmonica:

Egregio Signore,

E' con sentimento di fiducioso entusiasmo che alcuni cittadini hanno presa l'iniziativa di costituire in Pordenone una Società Filarmonica allo scopo di avere una buona banda cittadina ed un'orchestra che, con la costruzione del nuovo Teatro, possa rendere più facile e più frequente, anche nella nostra città l'esecuzione di opere musicali.

Da molti anni e da tutti indistintamente è sentito il bisogno di questa istituzione, diretta a sollevare di quando l'intelligenza e l'attività umana dalle cure assidue della vita materiale per trasportarle nel campo delle dolci melodie che parlano al cuore ed allo spirito delle genti.

Dovunque, nei centri maggiori e *minori*, sorgono ed hanno *vita rigogliosa* e prospera queste nobili istituzioni, che costituiscono un vero bisogno dell'anima, aiutate ed incoraggiate da persone di ogni classe, poichè il senso del bello non ha nè limitazioni nè confini.

Pordenone non può lasciarsi completamente assorbire dall'intensità della vita commerciale ed industriale; non può e non deve essere inferiore ai paesi meno importanti che la contornano; e per questo gli iniziatori della nuova istituzione hanno proceduto alla nomina del Comitato esecutivo perchè provveda a raccogliere adesioni e quote per raggiungere l'ideale vivamente sentito.

Si confida quindi nella cooperazione di quanti amano il progresso della nostra città, e di quanti si sentono attratti verso le dolci necessità dello spirito.

Pordenone, 26 giugno 1912.

Il Comitato: Adami Cornelio, Barzan avv. Luigi, Cossetti cav. dott. Ernesto, Etro avv. cav. uff. Ricardo, Pol Francesco, Roviglio Gualtiero, Scaramelli Giuseppe, Tamai Riccardo, Valenzin Leone, Veroi dott. Aldo.

da Cividale

La partenza del 1.o Regg. Fanteria

27 — Oggi col treno speciale alle ore 14 è partito per Conegliano sua sede il 1 Regg. Fanteria al comando del colonnello Cantù cav. *Angelo*: *Il* Reggimento è stato nostro ospite per una diecina di giorni.

Ieri sera la banda tenne concerto in piazza, nei pressi dall'albergo *Friuli* dove era la menza degli ufficiali e fu ripetutamente applaudita.

Da alcuni ammiratori venne regalato al maestro signor Battisti Paolo una splendida penna stilografica in oro.

Prepotenze croate

27. E' oggi venuto a conoscenza della cittadinanza un grave fatto successo ancora la scorsa domenica a Blasin di Savogna. Ivi era giunta con una carretta una comitiva di 7 od 8 gorisiani, ubriachi i quali nell'osteria di Antonio Feletig si erano posti a cantare a squarciagola canzoni offendenti il senso di italianità della popolazione e ad insultare continuamente l'Italia.

Intervennero in buon punto alcuni giovanotti del paese che assestarono ai prepotenti croati schiaffi e pedate in quantità tale che i buoni vicini avranno da ricordarsi per un pezzo.

Ben fatta!

da S. Vito al Tagliamento

Sotto i cipressi

27. La notizia della morte del nobile dott. Vito Tullio fu appresa con dolore dalla popolazione che ne apprezzava *l'ingegno e la bontà dell'animo*.

Condoglianze alla famiglia.

da Palmanova

Varie

Stamane è partito alla volta di Venezia il battaglione del 2 regg. fanteria qui distaccato per *rimpiazzare* altro reparto che deve recarsi ai tiri.

— Il programma dei festeggiamenti per il 21 Luglio p. v. non è ancora definitivamente stabilito Tra i *numeri* del programma vi sarà anche un «gran tiro alla quaglia» con premi.

da Tolmezzo

Arrestati oltre confine

L'altro giorno erano partiti per una escursione in montagna oltre Collina con l'intendimento di passare il confine a Liichau e di lì ripiegare per Villacco e Pontafel, i due concittadini rag G. B. Cacitti, assessore comunale e sig Vittorio Molinari, negozianti in coloniali

I due alpinisti furono però fermati oltre confine e tenuti in osservazione per due giorni in attesa di informazioni ufficiali.

Ieri sera furono così posti in libertà.

da Felette

Tristo odissea degli emigranti

27. E' arrivata ieri al nostro Municipio notizia della tragica fine che avrebbe incontrato all'estero un nostro compaesano, certo Segatti Luigi d'anni 17. Egli infatti è morto annegato in un lago nel quale si era recato per nuotare.

In paese la dolorosa notizia ha prodotto grande impressione.

da Ravne del Reiale

Tenta di asfissiarsi

27. Nel pomeriggio di ieri certa Gobessi Anna di Valentino di 32 anni si rinchiudeva in camera e poi, acceso un braciere di carbone, *si adraiò* sul letto in attesa della morte per asfissia.

Per fortuna i famigliari si accorsero in tempo e riuscirono a salvarla.

Pro reduci

Per domenica ventura è annunciato un banchetto Pro reduci dalla Libia appartenenti al nostro Comune.

Cronaca Giudiziaria

Paternò all'ergastolo

E' terminato ieri all'Assise di Roma il processo contro l'ex tenente Vincenzo Paternò.

I giurati emisero un verdetto con il quale lo ritennero responsabile di assassinio con premeditazione, senza la diminuente della semi infermità mentale e senza le attenuanti generiche.

In base a questo verdetto e su richiesta del P. M., il Presidente condanna Vincenzo Paternò *alla pena* dell'*ergastolo*.

Cronaca Cittadina

Interessi cittadini

Il Forno Municipale

Vorrei che qualcuno di quelli chè si mostrarono tanto diffidenti e chè tante critiche mossero all'Amministrazione del Comune allorchè venne impiantato il Forno Municipale, avesse la pazienza di fermarsi cinque minuti sull'uscio del negozio, la mattina specialmente nei giorni di mercato.

Tutte le sue prevenzioni, se ancora dovesse averne, scomparirebbero di certo, *e* tutta la sua buona volontà di dir male — perchè supponiamo che sia dei più maligni — si spunterebbe contro la semplice constatazione della folla che si rinnova di continuo avanti al banco, mettendo a dura prova l'agilità e la pazienza delle *signorine addette alla vendita*.

Se poi quel tal maligno volesse gettare un'occhiata nei locali dove si manipola il pane dovrebbe finire col lasciarsi prendere volente o nolente, da quel profondo senso di soddisfazione che dà lo spettacolo del lavoro preciso e continuo delle *officine* dove c'è *molto* da fare, e dall'ordine e dalla pulizia che dominano sovrani nei grandi locali del panificio. Questi un po' alla volta *si sono venuti modificando* per rispondere alle esigenze sempre crescenti dell'azienda.

Il salone centrale dove sono i forni si è allargato, occupando buona parte dell'attiguo cortile; tutto lo spazio disponibile è stato utilizzato come meglio era possibile, e ciò nonostante i locali sono ancor troppo angusti.

Quando l'azienda cominciò a funzionare due forni soli bastavano: oggi i *forni* sono sei, tra cui uno grandioso a riscaldamento indiretto sistema Wèrner e Pfleiderer, e pur tuttavia già si sente il bisogno di aumentarli.

Intanto si procede all'impianto d'una nuova impastatrice, e di altre macchine minori che rendono sempre più rapido e più preciso il lavoro.

Al forno sono attualmente occupati 31 panettieri, 9 facchini e 7 ragazzi, con un salario che va da un massimo di lire 4.25 al giorno a lire 3.05, oltre a qualche altro vantaggio, per sei ore di lavoro.

Dirige l'azienda il sig. Costa, persona veramente preziosa cui molto si deve dell'ottima riuscita dell'impresa.

Ma a dare una idea precisa e sicura del favore che il Forno municipale ha saputo conquistarsi nella cittadinanza, assai più delle nostre parole valgono le cifre seguenti che danno la quantità di farina lavorata durante l'anno dal 1906 al 1911 e *le medie giornaliere* relative.

Nel 1906	q. 4105	md. giorn.	q. 11 25
» 1907	» 4516	»	» 12.37
» 1908	» 4211	»	» 11.50
» 1909	» 5440	»	» 14.90
» 1910	» 6902	»	» 18 91
» 1911	» 7659	»	» 20.98

E' da notarsi che nel 1908 cessò di servirsi al Forno il Manicomio Provinciale, che ha fatto un impianto proprio.

Per quest'anno diamo le medie giornaliere dei vari mesi.

Gennaio	quintali al giorno	22.68
Febbraio	» »	22.06
Marzo	» »	22.47
Aprile	» »	27.79
Maggio	» »	29.62

Come ognuno vede, l'attività dell'azienda è andata di giorno in giorno crescendo tanto che in 5 anni la produzione è raddoppiata e continua nella sua scala ascendente, senza interruzioni: le cifre della media giornaliera dei mesi di quest'anno lo dimostra all'evidenza.

Ciò che vuol dire che il prodotto *soddisfa* pienamente sia per la qualità che per il prezzo la cittadinanza, la quale trova il suo tornaconto a servizi al Forno Municipale, piuttosto che dai panettieri privati.

Ed è da rilevare un altro fatto che da una grande importanza.

Mentre da principio una gran parte della produzione del forno era assortita da diversi istituti, quali il Manicomio e l'Ospedal Militare, ora per essersi questi gli istituti forniti di impianti propri, quasi tutta la produzione è venduta ai privativi.

Infatti oggi sono venduti ad istituti circa 5 quintali di pane al giorno, mentre 15 quintali sono assorbiti dai rivenditori, ed altri 15 dalla vendita al minuto.

Avendo una produzione ed uno smercio così grande, il forno poi funziona effettivamente da calmiere, e mantiene il prezzo del pane in limiti ragionevoli.

Quest'anno, invero, da gennaio ad oggi le *farine* sono aumentate di prezzo di 7 ad 8 lire al quintale, pur tuttavia i fornai privati hanno cresciuto il prezzo del pane di 2 cent. al kg. ed alcuni *anche meno*. E ciò è accaduto perchè il forno, ha potuto mantenere inalterate i suoi prezzi, costringendo i privati a regolar i loro sui suoi.

E' ciò è dovuto all'ottimo andamento economico dell'azienda ed all'oculatezza e previdenza delle benemerite persone che la dirigono.

Quanto ai prezzi del pane, diamo quelli fatti dal Forno e dai privati per il mese di maggio, facendo però notare che nel mese di *giugno* i prezzi del Forno sono stati aumentati di cent. 2 al kg. per ogni qualità.

	Pane cornetto	Pane molle bianco	Pane bigio
Forni privati	54.4	47.8	39.2
Forno munic.	50.0	46.0	36.0

Come si vede (tenendo *calcolo anche* dell'aumento) il costo del pane fornito dal Forno, è notevolmente inferiore a quello dei privati, pur essendone la qualità ottima sotto tutti i rapporti.

Infine per completare il quadro dell'attività dell'azienda diamo anche le cifre seguenti:

Il pane di lusso è prodotto in misura del 10 0|0 — il pane così detto speciale del 10 0|0 — pane cornetto del 30 0|0 — pane molle bianco del 32 0|0 — pane molle bigio del 18 0|0.

Come dunque si rileva da tutto quanto siamo venuti esponendo, la situazione del forno, è veramente ottima. Esso ora scomparse le prevenzioni che s'avevano contro di lui, gode il favore sempre crescente della cittadinanza, la quale ne risente vantaggi veramente notevoli sia dal lato economico che da quello igienico.

Per il Progetto di Contratto di lavoro per gli Impiegati privati e commessi

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ci comunica di avere in questi giorni interessato l'On. Candiani, Presidente della Federazione Commerciale ed industriale Italiana, a valor proporre qualche modificazione al progetto di legge per il contratto di lavoro per gli impiegati privati e commessi, nell'intendimento che il progetto stesso abbia ad ispirarsi a criteri di equità e giustizia anche nei riguardi della classe padronale.

L'on. Candiani di ritorno da Roma, così rispose all'Associazione:

Milano 24 Giugno 1912

Egregio signor Presidente dell'Associazione Commercianti di Udine

Di ritorno da Roma, in risposta al pregiato Suo telegramma sono lieto di comunicarLe che riservandomi durante la discussione di proporre quelle modificazioni che eventualmente verranno concordate dalla Federazione, in seguito a suggerimenti delle Associazioni federate, nella mia permanenza a Roma, ho dato adesione al *Disegno* di Legge, ponendovi la mia firma.

Le porgo cordiali saluti

Dev. Candiani

L'Associazione Commercianti di Udine *si farà* un dovere di *suggerire* all'Egregio parlamentare quelle modificazioni che saranno ritenute meglio opportune, nei riguardi specialmente delle disposizioni relative al servizio militare e all'orario massimo delle nove ore di lavoro.

Bollettino dell'Associazione Agraria

Ecco il sommario del bollettino della Associazione Agraria Friulana:

Gaspardis d.r Gio. Batta. — Accenno a due razze equine poco note. In Boemia tra i bovini Simmenthal.

Avv. Ercole Bassi. — Circa l'imposta di R. M. in relazione alle latterie sociali.

F. Coceani. — La cimatura delle viti.

F. Coceani. — La questione viticola in Friuli e gli ibridi produttori diretti.

C. Calselli. — Mutualità agraria.

Dott. Vittorio Vicentini. — Relazione della 1.a mostra zovina di Clauzetto, Vito d'Asio e Castelnuovo (11 ott. 1911).

D.r F. Aidrighetti — d.r P. Feletig. — Relazione sulla prima mostra bovina distrettuale della Slavia italiana tenutasi in San Pietro al Natisone.

G. Morelli de Rossi. — La 3.a Mostra Bovina Mandamentale di Palmanova (11 settembre 1911).

A. Andervolti. — Relazione del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago. (Biennio 1910-1911).

Spigolature di Chimica Agraria — Rivista della stampa agraria italiana ed estera.

f. c. — L'azione fertilizzante dello zolfo. — La fava cavallina per rovescio. — Nuovo metodo di coltivazione del gelso. — Norme per la mungitura delle vacche.

Z. Bonomi — Prova di un rimedio liquido contro la Diaspis.

Nelle nostre scuole

I promossi senza esame

R. Ginnasio. — Dalla I. alla II.: Fausto Bongiovanni, Maria Lenzi, Pietro Marcotti, Alfredo Martina, Stefano Miani, Ruggero Micheluccini, Stefanina Montegnacco, Mercede Novacco, Carlo Palumbo, Augusta Pennato, Paolo Piotti, Federico Valentinis, Augrigliani-Fabio Francesco, Igino Baricalla, Fedrigo-Perissutti Luigi, Silvio Franz, Mario Grillo, G. B. Lenna, Gracco Piuzzi Taboga, Davide Schönfeld, Antonio Toffoletti, Silvio Tonello, Berardo Vàfeso, Leandro Zamolini.

R. Scuola Normale. — Dalla I. alla II.: Dall'Olio, Millero, Morgante, Valzacchi, Del Zotto, Novello, Tonini, Barazzutti, Beorchia-Nigris, Cinelli, Colugnatti, Ines Coradazzi, Florida, Forabosco, Foscolini, Franzil, Guala Michetutti, Patrignani, Pittino, Piutti, Pravisani, De Staltis, Urbani, Vidoni, Lizzi.

Dalla II alla III: Morelli, Antonini, Brosadola, Cardoni, Ceschelli, Coren, Flospergher, Forcarola, Gobbi, Lada, Leoncini, Majeron, Caterina Mansutti, Micheletto, Pagan, Querincigh, Sacchi, Tonchia, Vizzon, Zagolin, Zamolo.

Dalla II alla III complementare: Cargnelli, Caviglia, Cortese, Cozzi, Furlanetto, Giacometti, Martini, Michielli, L., Misdaris, Pio, Raimondi, Rieppi.

R. Istituto Tecnico. — Dalla II ragioneria alla III: Angeli Giuseppe, Cappellari Lorenzitto, De Mattia Nerino, Fornasier Eugenio; premio di primo grado — Galluzzo Giulio, Roiatti Pietro; premio di secondo grado — Unfer Ottavio.

Dalla I alla II: Amodei Dante, Bittallo, Bon Luigi, Bondi Italo, Cariboni Francesco, Dal Dan Mario, Galanti Luigi, Gozzi Aldo, Leoncini Mario, Madrassi Deodato, Orlandi Giorgio, Petrozzi Aleramo, premio di primo grado; Santi Aldo, Ragogna Vicenzo, Sbriz Luigi, Publio Bonanni con premio di secondo grado, Olinto Brunetti, Luigi Chiozza, Galliano Colloredo, Paolo D'Este, Marco De Marco, Giuseppe De Nardo, Giulio Del Re, Diego Englaro, Mario Fabris, Guglielmo Foutebasso, Giovanni Giorgi, Osvaldo Tarussio.

Una cucina economica che ha notevolissimi vantaggi

Ieri all'Albergo alla Torre di Londra il cui proprietario sig. Bidinos, nulla trascura per render più comodo e più moderno il suo albergo, è stata collaudata una cucina economica che offre il notevole vantaggio di utilizzare il calore che serve alla cultura delle vivande per i termosifoni, e per riscaldare i bagni.

L'impianto è modernissimo, è quanto di meglio si possa desiderare in materia, ed è stato eseguito dalla ditta fratelli Bissattini e comp., della quale è inutile tessere l'elogio, perchè *esso* ha saputo crearsi una larga rinomanza non nel Friuli soltanto, ma in tutt'Italia.

L'impianto venne festeggiato con un banchetto finissimo ed ottimamente servito.

Omicida estradato dalla Svizzera

L'inverno scorso in Trasaghis, certo Silvio Del Negro, venuto a questione con un suo compaesano l'uccideva con un colpo di coltello al petto.

Compiuto il misfatto il Del Negro, si dava alla latititanza riparando in Svizzera.

L'autorità però ebbe notizia del suo rifugio e domandò l'estradizione dell'omicida al governo elvetico, e l'altro ieri il Del Negro venne consegnato ai carabinieri di Chiasso.

Così il processo che era stato messo al ruolo delle Assise, cessata la contumaccia dell'accusato, venne cancellato dal ruolo per la nuova istruttoria.

Il monoplano "Friuli" da Aviano a Udine

Per domattina tempo permettendo il neo pilota Ponsuti ha annunciato di intraprendere un viaggio aereo da Aviano a *Udine* col monoplano «Friuli» motore Ansani 35 H.P.

La notizia ha destato un vivo interessamento nella cittadinanza anche per quel legittimo senso di *colonialismo* che ci lega al successo di quest'aeroplano ideato e costruito da friulani.

Infatti il monoplano «Friuli» come è risaputo, è stato ideato, costruito e collaudato da tre comprovinciali che hanno con l'*impronta* dell'ingegno personale con la costanza tenace propria del popolo nostro realizzato un caro e grande sogno, un'affermazione della *forza* dell'industria italiana. Alceo Verza, Calligaro e Ponsuti, i tre costruttori, stanno oggi raccogliendo i primi allori del loro lavoro.

L'aeroplano scenderà sul Campo militare di fuori P. Pracchiuso per gentile concessione dell'autorità militare.

Il Conte di Torino ad Udine

Ieri sera col treno delle 23, giungeva ad Udine S. A. R. il Conte di Torino ossequiato alla stazione dal ten. gen. Greppi, dal gen. Chinotto dal colonnello di stato maggiore cav. Tamato.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato dal cav. Giganto dal d.r Marpillero dal maresciallo Mellone e da due guardie di P. *Sua* A. R. è sceso all'*Albergo d'Italia*.

Gli agenti cartolai

Come dicemmo l'Unione Agenti di Cartoleria e Libreria fece domanda ai Proprietari per la chiusura dei negozi alle ore 7 anzichè alle 7.1|2 nel periodo delle vacanze scolastiche. Ora ci s'informa che il desiderio degli agenti è stato accontentato non avendo ricevuto l'Unione Agenti nessuna risposta contraria alla concessione. Se ciò è vero resta stabilito che da Lunedì *primo Luglio* i *negozi* di Cartoleria e Libreria si chiuderanno alle ore 7.

Bollettino Finanziario

ROMA, 27. — Balenzo, giudice con funzioni di pretore a Latisana, trasferito al primo mandamento di Udine: Ruffo cancelliere alla Pretura di Pordenone promosso dalla prima alla seconda categoria.

La disgrazia d'un operaio

Spangaro Luigi operaio addetto al garage Facchini, lavorando presso un torno, si produsse la frattura del braccio destro.

All'ospedale *fu giudicato* guaribile in 40 giorni.

Programma musicale

da eseguirsi venerdì 28 giugno dalla Banda Cittadina in Piazza Vittorio E. dalle ore 20.30 alle 22.

1. Canzone «A Tripoli» — Arona
2. Preludio, intermezzi, strofe «Carmen» — Bizet
3. Prelud. e terz. «Lombardi» — Verdi
4. Atto 3. «Boheme» — Puccini
5. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini

OLTRE CONFINE

UN TRENO OPERAIO

Monfalcone 28 — Allo scopo di rendere agevole il ritorno a quegli operai che lavorano nelle fabbriche lungo la linea Monfalcone-Cormonse che non dimorano nel circondario, la Società della Ferrovia Meridionale ha stabilito di attivare, dal 1. del prossimo luglio sino ad ulteriori disposizioni, un treno

L'inaugurazione di una sinagoga a Trieste

Trieste 27. — *Questa* sera fu inaugurato solennemente il nuovo tempio israelitico, opera monumentale degli architetti Ruggeri e Arduino Berlam.

Alla cerimonia assistettero il luogotenente e il podestà di Trieste e circa 1500 invitati. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal presidente della comunità israelitica di Trieste avv. Ricchetti.

Seguì il trasporto delle *reliquie*, la benedizione dell'altare, la accensione della lampada perpetua e quindi il rabbino maggiore prof Chakez parlò sull'influenza intellettuale del giudaismo nel mondo antico e nel mondo moderno e rivolse un speciale saluto al Podestà di Trieste rappresentante la illustre città divenuta asilo di liberi spiriti.

Seguirono i cori e quindi si ebbe un ricevimento nella sala della comunità dove parlò il d.r Sanguinetti e fu data lettura di parecchi telegrammi di adesioni fra i quali uno del presidente del Senato italiano *Manfredi* e dei rabbini delle principali città italiane.

NELLE SCUOLE

[La] nuova legge sugli esami

[Ec]co il testo degli articoli della [nuov]a legge sugli esami approvata [rec]entemente dalla Camera:

L'esonero e gli esami

[A]rt. 1. — Gli esami bimestrali e [trime]strali prescritti dal regolamento [appr]ovato con R. decreto 13 ottobre [190]4 sono aboliti.

[Ne]lle scuole elementari e popolari [alla] fine di ogni bimestre, e nelle [scuo]le secondarie alla fine di ogni [trim]estre, si assegnerà, nel modo che [sar]à determinato col regolamento, a [ogni] alunno per ciascuna materia [un] numero di punti, da zero a dieci, [sec]ondo il profitto accertato: analoga [asse]gnazione di punti sarà fatta per [la] condotta tenuta dell'alunno.

[A]rt. 2. — La promozione alla quarta [clas]se del ginnasio, alla seconda dell'[ist]ituto tecnico, il componimento, la [lice]nzia e la licenza si ottengono per [esa]mi. Nel classificare le prove d'e[sam]e si deve tener conto del valore [int]ellettuale e morale dimostrato dal[l'al]unno durante l'anno scolastico.

[L]a promozione alle altre classi è [con]ferita senza esami nelle materie [nel]le quali l'alunno abbia ottenuto [nell']anno una media di punti bime[stra]li, secondo l'articolo 1, non infe[rior]e a 7 decimi, se appartiene alle [scuo]le elementari e popolari, o alle [pri]me due classi delle scuole medie [di] primo grado; non inferiore a otto [dec]imi nei rimanenti corsi.

[L]a media di condotta necessaria per [il c]onseguimento della promozione sen[za] esami è in tutti i casi almeno di [8] decimi.

[I]l Governo ha la facoltà di istituire [pe]r regolamento esami di semplice [ri]duzione per gli alunni promossi [sen]za esame.

Art. 3. — Gli esami hanno luogo [in] due sessioni: una estiva al termine [dell']anno scolastico, e l'altra autun[nal]e al principio di questo.

L'alunno è ammesso agli esami di [pro]mozione della sessione estiva sol[tan]to per le materie ove abbia ripor[tat]o una media di almeno 5 decimi [nei] punti bimestrali o trimestrali as[seg]nati secondo l'art. 1 nel profitto [del]lo studio, o abbia ottenuto almeno [pun]ti 6 nell'ultimo bimestre o trime[str]e, e abbia in ogni caso una media [di] condotta almeno di 7 decimi.

Art. 4. — Nelle scuole medie il can[did]ato riprovato negli esami di un [ann]o è ammesso a sostenere gli esami [sol]i nelle sessioni di un altro anno [sol]tanto. L'alunno può essere inscritto [nel]la stessa classe soltanto per 2 anni. Per motivi eccezionali il Consiglio [de]i professori, con deliberazione moti[vat]a inappellabile, a maggioranza dei [qu]attro quinti dei membri presenti, [pu]ò consentire la iscrizione e l'esame [pe]r un terzo anno.

La licenza limitata

Art. 5 — Il candidato agli esami [di] promozione alla quarta classe gin[nas]iale, o alla seconda di istituto tec[nic]o, e i candidati alla licenza del [gin]nasio e del liceo o alla licenza della [sez]ione fisico-matematica dell'istituto [tec]nico, i quali siano l'italiano e la [st]oria, possono conseguire la dichia[ra]zione di idoneità o di licenza limi[ta]ta.

Tale dichiarazione di idoneità e tale [lic]enza limitata possono essere confe[rit]e soltanto con voto unanime della [c]ommissione esaminatrice. Esse sono, [a]gli effetti legali parificate ai certifi[ca]ti di promozione alla classe supe[ri]ore, o alla licenza ordinaria, ma non [d]anno diritto a proseguire gli studi [g]innasiali, liceali, o nella sezione fisi[co]matematica dell'istituto tecnico, o [al]l'ammissione nelle Università e negli [is]tituti universitari.

Art. 6 — I capi degli istituti go[ver]nativi e pareggiati di istituzione [m]edia di ogni provincia, si riuniscono [i]n adunanze generali sotto la presi[d]enza del provveditore agli studi, di[ec]olle all'anno, per prendere accordi [su]gli esimi, sulla distribuzione della [sc]olaresca fra i vari istituti dello stesso [o]rdine, sugli orari, sulle norme co[m]uni da seguire e sui provvedimenti [g]enerali da adottare in materia didat[ti]ca e disciplinare.

Sulle proposte da presentare al Mi[ni]stero intorno alle classi aggiunte ed [al]l'assegnazione di esse, e per confe[ri]re e discute sui bisogni comuni ai [va]ri istituti della sede e della provin[ci]a, si potranno tenere alcune adu[n]anze parziali dei capi istituti dello [st]esso ordine di scuole.

Alle riunioni sono invitati anche [i] presidenti delle giunte di vigilanza [de]gli istituti tecnici e nautici. Ai capi [d']istituto per tali riunioni spetta il [r]imborso delle spese di viaggio a [n]orma del regolamento. Ai capi d'isti[tu]ti pareggiati tale rimborso è dovuto [d]all'ente che mantiene la scuola.

Attuazione immediata

L'art 7 abroga poi tutte le disposizioni di legge ora in vigore in materia per la parte in cui esse siano in contrasto con la legge oggi approvata e stabilisce che con decreti reali potranno essere apportate modificazioni alle disposizioni del regolamento per gli esami delle scuole elementari popolari e medie approvate col regio decreto 13 ottobre 1904.

L'art. 8 ed ultimo dice che per decreto reale sarà stabilito il giorno dell'attuazione della presente legge.

Ieri sera, quando il progetto era già stato approvato per alzata e seduta, veniva domandata da due o tre deputati al ministro dell'istruzione una maggiore specificazione circa la data dell'attuazione della legge; e il ministro — poichè se si fosse fatta una qualsiasi aggiunta al disegno, questo sarebbe ritornato al Senato, e allora con quel po di leggi che la Camera vitalizia deve ancora discutere, avrebbe corso rischio di stare dinanzi al Parlamento per un altro anno — rispondeva che la legge andrà in vigere subito dopo che saranno terminati nelle scuole elementari e medie gli esami della sessione di ottobre.

Oggi stesso il progetto sarà votato a scrutinio segreto, e subito dovrà la sanzione del Re, per modo che diverrà subito legge dello Stato.

Note e Notizie

Gravissima esplosione su una corazzata francese

Tolone, 27 — Un'altra grave sventura colpisce la marina francese. Sul «Jules Michelet» si è verificata oggi una violenta esplosione simile a quella che avvenne sul «Gloire» nel settembre scorso.

In un pezzo da sedici del balordo posteriore si verificò una esplosione in seguito alla quale rimasero ferite tredici persone. Poi il tiro venne ripreso: allora avvenne il secondo incidente dovuto all'incendio di polvere che fu meno grave del primo, ma si ebbero altri dieci feriti. Complessivamente quindi vi furono ventitre feriti tra cui un ufficiale, due sott'ufficiali di marina, tre quartiermastri, e alcuni allievi cannonieri. L'ufficiale ferito è il tenente Guillot e i sottufficiali sono Hamelin e Poli.

Il tenente Guilloto dopo qualche ora di atroce agonia è morto, e tre versano in stato disperato.

Cannoni turchi a Roma

Roma 27 — Nel cortile del grande laboratorio di artiglieria che ha la sua sede in via Marsala sono stati deposti i vecchi cannoni e i mortai turchi conquistati a Rodi dalle truppe italiane. I cannoni moderni della fabbrica tedesca Krupp tolti alle truppe turche giungeranno fra giorni, quelli già arrivati appartengono tutti alla fine del 700 e sui primi dell'800. Sono di bronzo di corto calibro. I turchi li avevano spezzati per mezzo di una corona di buchi fatti col succhiello, nell'intento di venderne il metallo. Vi sono anche alcuni obici di ghisa la cui bocca catturata da una palla ugualmente di ferro.

Infine fra i pezzi col segno del padiscià si trova un cannone inglese con la data del 1810 e il monogramma di Re Giorgio d' Inghilterra.

Rodi, come è noto, fu una delle basi di operazione della flotta inglese nelle guerre napoleoniche e Sir Sidney Smith che dette il suo nome al pianoro di Santo Stefano sopra la città di Rodi risiedette per molto tempo nell' isola. I pezzi archeologici e le batterie conquistate dai nostri a Psitos saranno collocati nelle sale terrene del laboratorio ove a cura di egregi ufficiali si sta allestendo un museo di trofei e ricordi della presente guerra.

Il convegno degli imperatori e la pace

Parigi 27. — L' «Echo de Paris» scrive:

«Finchè il convegno dello Czar con l'imperatore Guglielmo che avrà avrà luogo verso il 9 luglio, non sarà un fatto compiuto, non si potrà sapere nulla intorno ai tentativi delle Potenze per porre fine alla guerra italo-turca Da alcuni giorni, però, vi è una tendenza a mostrarsi più scettici circa l'intervento decisivo delle Potenze in favore della pace, e molti si chiedono se non si sia per entrare in un periodo di inazione diplomatica.

A confermare una tale impressione sta il fatto che le Potenze hanno ottenuto dalla Turchia l'assicurazione che nel caso di un'occupazione italiana di Chio e Mitilene i Dardanelli non saranno chiusi. In tal caso l'intervento delle Potenze diverrebbe meno probabile. Può darsi che tale nuovo modo di considerare gli avvenimenti sia il più saggio. Non bisogna dimenticare, infatti, che le Potenze hanno in sostanza poco desiderio di risolvere un problema difficilissimo, che esigerebbe un'intesa «preliminare assoluta fra tutte le Cancellerie».

LE DECISIONI DELL'OPPOSIZIONE UNGHERESE

Budapest, 27. — Il Comitato esecutivo dei partiti riuniti dell'opposizione ha tenuto stamane una seduta, nella quale fissò le condizioni di pace per le trattative con il Governo. Esso chiede la «restitutio in integrum», cioè il ristabilimento dello stato di diritto esistente prima del 4 giugno e il ritiro del presidente dei ministri Lukacs e del presidente della Camera conte Tisza. Circa il progetto di riforma elettorale presentato il 1.o giugno dalle opposizioni riunite al presidente dei ministri il comitato esecutivo dichiara che l'opposizione lo mantiene incrollabilmente.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco*

Ieri sera improvvisamente spirava

ANTONIETTA STABILE

Il marito Luigi, anche a nome dei proprie figli Giuseppe, Alessandro e Renzo, affranti dal dolore ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domattina sabato 29 corr. alle ore 8 30, partendo dalla casa in Via Tiberio Deciani, 29

Si prega a non inviare torci. La presente serve di partecipazione personale.

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
(UDINE)

A tutto 31 luglio p. v. rimane aperto il concorso ai seguenti posti:
1. Scuola mista di Prata di sopra
2. » » Prata di sotto
3. » » Peressine
4. » maschile di Ghirano

collo stipendio annuo di L. 1200 lorde ognuno.

Assunzione in servizio col 1.° Novembre.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco
cav. *Ernesto Brunetta*

Le inserzioni ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AMARO BAREGGI

E' il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè *non alcoolico*. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*. — Firmato *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA ALL'UOVO

E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coeficenti migliori per una buona e salutare nutrizione.

Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficente nutrizione perchè *senz'alcool*

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita

18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) di **m. 2** per 0,80, sol dio?ma (**riducibile a letto**) con elastico a **30** molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata e frangia a sole L. **30.**

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e galleggiante colla lana di montone L. **4** in più. Merce nuovissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più

CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità *della prima giovinezza* senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. – *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi *ridonasse* ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. – 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed e la vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

LUCIDO CREMA BANFI

per scarpe e pelli

Combinazione col Glutine-Amido

Lucida e conserva le pelli. - PROVATELO!!

Per la conservazione dei capelli e barba usate solo il

Pilogen Pignacca

di fama mondiale

SPECIALITA' DI SALSOMAGGIORE

il Pilogen è il migliore ed infallibile preparato per arrestare la caduta dei **capelli e barba.**

il Pilogen **Rinforza il bulbo pilifero - Estirpa radicalmente la forfora.**

il Pilogen Rende i capelli morbidi e vellutati.

il Pilogen Non unge ed è di gradevole odore.

il Pilogen *Preparato ai* **petrolio naturale** delle Miracolose Miniere di **Salsomaggiore,** contiene gli elementi che hanno reso celebri le acque **Salso-Jodo-Bromiche** di Salsomaggiore.

il Pilogen **alla sua speciale preparazione, petrolio e pelicarpina** razionalmente uniti, deve la **superiorità e sicura efficacia superando** così tutti gli altri preparati consimili messi in commercio, e tutte le **imitazioni non riuscite.**

il Pilogen E' per questo che gode di **fama** mondiale essendo usato da **Case Imperiali e reali d'Europa** ed **esportato nell'America del Nord e del Sud.**

Chiedete tutti il PILOGEN PIGNACCA a scanso d'inganni.

Prezzi L. **1,75** flacone piccolo, **2,75** medio, **4.50** grande, **6,00** bottiglia di mezzo litro, **12,00** da litro.

Inviare ordinazioni all'unico preparatore **PIGNACCA** *a* SALSOMAGGIORE (Italia).

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia;** sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6